

PER SAPERNE DI PIÙ
www.nejm.org
www.alzheimer.it

I MISTERI

I conti non tornano con la spiegazione accreditata

MAI

spiegato perché placche e grovigli portano alla morte dei neuroni

I FARMACI

riescono a rimuovere placche e grovigli, ma i pazienti non migliorano



LE CAUSE

Ma quali placche la sorte si scrive a tavola e in palestra

ELENA DUSI

SONO PASSATI 25 anni, 123 sperimentazioni di farmaci, 100mila articoli scientifici. Ma i conti sulle cause dell'Alzheimer continuano a non tornare. Era l'inizio degli anni '90 quando ci si accorse che nel cervello dei malati si formano placche di proteina beta-amiloide e grovigli di proteina tau. Eppure nessuno dei farmaci - soprattutto vaccini - capaci di sciogliere questi grumi si è mai dimostrato efficace contro i sintomi della malattia, nonostante una spesa per la ricerca mondiale di 5 miliardi di dollari all'anno. Circa il 20%

delle persone colpite da Alzheimer non sviluppa placche né grovigli. E il 25-30% delle persone sane ne ha invece in abbondanza, pur non avendo segni di Alzheimer.

«Ci siamo ostinati a considerare un'unica causa della malattia. Ma questa strategia ha fallito», ha detto Stefano Sensi, professore di neuroscienze alle università di Chieti e della California a Irvine, a Firenze alla sessione inaugurale del convegno Sindem (Società italiana di neurologia per le demenze). In un editoriale di *Nature Neuroscience*, l'anno scorso, Karl Herrup della Hong Kong University of Science and Technology non aveva usato mezzi termini: «Sempre più dati dimostrano l'incoerenza della tesi della proteina beta-amiloide come causa che sta alla radice della malattia». Sensi spiega che è «come se stessi cercando le chiavi sotto al lampione perché lì c'è la luce. Le proteine beta-amiloide e tau sono facili da vedere, ma probabilmente sulle cause dell'Alzheimer c'è ancora molto da scoprire». Patrizia Mecocci, geriatra dell'università di Perugia, confer-

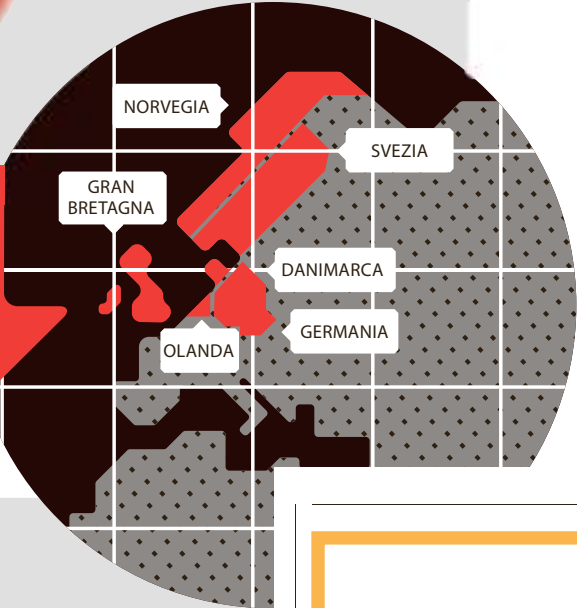
ma: «La beta-amiloide è stata definita la causa dell'Alzheimer. In realtà potrebbe esserne l'effetto finale». Stefano Cappa, professore di neurologia allo Iuss di Pavia e presidente della Sindem, sottolinea: «L'ultima generazione di studi sui farmaci anti-amiloide, rivolti a pazienti in fasi iniziali di malattia, o addirittura in soggetti a rischio per Alzheimer ma in assenza di sintomi, darà risposte conclusive nei prossimi anni. Non bisogna comunque aspettare per esplorare strade nuove».

Il punto di partenza, per provare ad andare oltre, è uno studio finlandese chiamato "Finger", pubblicato a marzo 2015 su *Lancet Neurology*. Dei 1.200 anziani studiati, metà ha seguito un regime di dieta, esercizio fisico e allenamento della memoria. L'altra metà si è comportata liberamente e dopo due anni ha dimostrato di avere il 31% di rischio in più di demenza. Peso e pressione sanguigna, salute del cuore, metabolismo e diabete potrebbero rivelarsi attori importanti per invecchiare bene in generale. Ma anche per prevenire l'Alzheimer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25-30% delle persone sane presenta placche o grovigli

-20% In molti paesi europei studi indicano meno casi del previsto



I FATTORI DI RISCHIO

SCARSA ISTRUZIONE

Quattro concause da approfondire per indagare sulle ragioni della malattia

INFIAMMAZIONE DEI NEURONI

Diabete, eccesso di peso, resistenza all'insulina, mancanza di esercizio fisico

PROBLEMI METABOLICI

FONTE: RIELABORAZIONE DATI RSALUTE / OMS / NEW ENGLAND JOURNAL OF MEDICINE / NATURE / LANCET NEUROLOGY / PNAS

INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

guenza stimolano di più e più a lungo il loro cervello». In moltissime specie inoltre, uomo compreso, l'accudimento necessita di socialità, fattore che, a sua volta, costituisce uno stimolo ed esercita un influsso positivo sul mantenimento delle facoltà superiori, in entrambi i sessi: più si protrae, meglio è, per quanto riguarda la protezione dalle demenze.

E a incidere sull'epidemiologia dell'Alzheimer potrebbe essere anche l'organizzazione della famiglia moderna alle nostre latitudini. «Se la vita dura molto di più, i giovani possono prendersi più tempo per maturare - annota il medico evolutivista - e infatti mostrano sempre più spesso un precoce sviluppo fisico, anche dei caratteri sessuali, accompagnato da una più lenta entrata nella vita. Una discrasia che rende l'idea di un'evoluzione in pieno svolgimento, non ancora assestata su un'esistenza più lunga rispetto a qualche secolo fa, che potrebbe favorire gli anziani di domani. Poiché potranno contare su una riserva ancora più fornita di cellule nervose». Insomma, i "bamboccioni" hanno buone probabilità di essere vittime delle demenze molto meno di quanto non lo siano stati gli ansiosi baby boomer che a loro volta lo sono meno degli anziani di oggi nati nel Secolo breve quando leggere, scrivere e far di conto era prerogativa dei fortunati.

E le buone notizie non finiscono qui. I cambiamenti in atto sarebbero infatti di natura epigenetica, cioè non riguarderebbero la struttura del DNA, ma la sua forma e organizzazione: per questo li vediamo già, anche se l'allungamento della vita media è iniziato solo qualche decina di anni fa, e per questo si trasmettono alla prole, che potrebbe quindi essere naturalmente predisposta a sviluppare di più e meglio il proprio cervello, abbassando ulteriormente il rischio di demenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STIME
Malati nel mondo

2050 138 MILIONI

Quello che si prevedeva

2015 47 MILIONI

Una sorgente di forza e vitalità

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

In un cucchiaino di Vibracell®, Vitamine, Minerali ed Oligoelementi, per un concentrato di forza e vitalità. Vari studi hanno confermato che frutta e verdura hanno effetti benefici su tutto l'organismo. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda di consumare almeno 5 porzioni al giorno tra frutta e verdura. Il consumo medio di frutta e verdura, in Europa, però, non raggiunge la metà dei livelli raccomandati e molte persone non riescono a seguire questo prezioso consiglio di sana abitudine alimentare. Inoltre, tali alimenti subiscono trattamenti che comportano la perdita di preziose sostanze nutritive.

Vibracell®: una risposta

Vibracell®, di Nemed, è un integratore a base di succhi di frutta e verdura, concentrati 50 volte, arricchito di Vitamine, Pappa reale, L-Carnitina, Selenio, Coenzima Q10, Folato e Betacarotene. L'assunzione di Vibracell®, nelle dosi consigliate, può contribuire ad integrare il fabbisogno di frutta e verdura (laddove vi sia una carenza nella dieta), in modo semplice e pratico.

Le proprietà uniche di Vibracell®

Vibracell®, fonte di vitalità ed energia, è l'integratore utile per il recupero psicofisico dopo situazioni di forte stress e affaticamento. È ottenuto dalla spremitura a freddo (25°C) e sottovuoto degli elementi che lo compongono, così da garantire la perfetta conservazione dei principi attivi specifici. Vibracell® è utile anche in convalescenza, durante l'allattamento o durante il periodo stressante degli esami scolastici. Un'analisi*, effettuata su campioni di sangue, saliva e urina, prima e dopo un periodo di integrazione con Vibracell®, ha rilevato che dopo l'assunzione di Vibracell® sono migliorati i parametri di stress ossidativo e si è ottenuta una maggior produzione di ATP (quindi energia vitale). Inoltre, dopo l'assunzione di Vibracell®, la condizione di equilibrio energetico era prossima ai valori ideali di benessere riportati nello studio. La stessa analisi strumentale*, effettuata tramite Bioelettronica ATC 330®, ha evidenziato che Vibracell® possiede il 47% in più di energia vitale rispetto ad un centrifugato fresco di frutta e verdura.

Valori % di energia vitale di Vibracell® rispetto ad un centrifugato fresco di frutta e verdura.



* Misurazione energetica su Vibracell®. Analisi di Bioelettronica ATC 330® ad effetti di Vibracell® sul Temino Cellulare Ing. Mado Zambetti.



vibracell®
Multivitaminico energetico



Con un cucchiaino al giorno di Vibracell®:

- Azione ricostituente
- Azione integrativa
- Azione energizzante



Scientificamente testato
Disponibile in flaconi da 150 ml e 300 ml

IN FARMACIA E PARAFARMACIA

Per maggiori informazioni e per ricevere un campione di prodotto

800-203678



nemed.it
vibracell.it



Dove la Natura incontra la Scienza

